Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 34 (1892)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXIV. 31 Dicembre 1892. N. 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DLLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Le favole in fatto di educazione. — La Volpe e le Galline (favola). — Igiene. — Conferenza sul lavoro manuale nella scuola elementare. — Il mio maestro elementare. — Leggenda elvetica. — Nota sulla similitudine dantesca. — Cronaca: *Esposizione permanente di Belle Arti in Lugano; Pubbliche conferenze a Lugano.*

LE FAVOLE IN FATTO DI EDUCAZIONE

« Gli apologhi, anche nella loro moralità molto generale, avranno sempre il lor valore e la loro efficacia nell'educazione dei fanciulli. »

G. Compayré.

Non pochi educatori ai dì nostri asseriscono che nello svolgere e perfezionare le facoltà del fanciullo si deve informare l'animo suo alla nuda e cruda realtà delle cose. Ma tale procedimento non è conforme a natura, nè al giusto concetto dell'educazione dei sensi. Non è forse la fervida e vivace fantasia puerile una delle più spiccate e preziose doti di quell'età vaga, spensierata, piena di grazia e di gaie e vispe immagini? Il fanciullo, se ben si osserva, inventa e crea; mille e mille ridenti ghiribizzi, mille e mille gioconde bizzarrie gli balenano alla mente, vi danzano e saltellano e intrecciano liete e tripudiose carole.

La maggior parte de' giochi dell'infanzia e della puerizia non son altro che favole in azione.

« Il bambino — scrive il Gabelli — ha una preziosa dote, che noi sciupiamo ordinariamente in luogo di coltivarla e di profittarne. La natura gli ha regalato un tesoro d'immaginazione, che popola di vivaci fantasmi il mobile suo pensiero, e per vie di lontane analogie, spesso vedute da lui solo, lo trasporta con facilità in un mondo che non gli è presente. Questa dote invidiabile, questo ricco dono di Dio, ch'è una gran parte della sua felicità, questo strumento con cui egli riempie d'una sana operosità i suoi giorni innocenti, noi facciamo quant'è nelle nostre forze per distruggerlo, non appena il bambino casca nelle nostre mani. A noi non par vero di affrettarci a calare il sipario su quel mondo di immagini lucenti, per farne al più presto un essere che ci somigli, infelice come noi, disingannato come noi, vecchio come noi. »

E, dopo aver deplorato argutamente un simile andazzo, soggiunge che dovremmo invece allettare e intrattenere spesso il fanciullo ed il bambino con racconti, con *apologhi*, con ispiegazioni varie e piacevoli. « Variatissimo — dice il Compayré — è il giuoco dell'immaginazione del bambino nelle mille vie in cui si smarrisce dietro ingenue finzioni e innocenti bugie. Il bambino ha naturalmente una peculiare vaghezza di personificare tutti gli obbietti che lo circondano, di rappresentarli a modo suo, di parlare cogli animali ed anche colle cose inanimate. Il suo stato mentale arieggia un poco quello dei popoli fanciulli, che dànno vita e sentimento agli obbietti materiali e che umanano e deificano ogni cosa. Il fanciullo ha bisogno di credere realmente che gli animali e le piante parlino e che siano i veri autori delle azioni che attribuisce loro il poeta. Quantunque il Rousseau voglia non si presenti al fanciullo che la verità, lasciamo che questi si perda in fantastiche bizzarrie. Il gran giorno della ragione si leverà abbastanza presto per far dileguare le ombre ed i fantasmi della immaginazione.

« La differenza fra il mitologo ed il poeta sta in ciò, che il primo crede ingenuamente alle finzioni della sua immaginazione, il secondo se ne compiace senza prestarvi fede. Il poeta si abbandona ad una certa illusione, simile a quella che noi proviamo al teatro. Se non siamo del tutto dominati dagli avvenimenti che si compiono nel dramma rappresentato sotto i nostri occhi, ne siamo però dominati a metà; c'interessiamo

dei personaggi come se esistessero, benchè sappiamo che non esistono ».

I fanciulli han la poesia nell'anima; io li vorrei pertanto educati in parte con idee poetiche. L'immaginazione loro crea con ammirabile facilità le vaghe finzioni che le dan pascolo e vita, i drammi in cui assegna le parti a personaggi fittizi.

« I fanciulli — nota l'Egger — si formano gli strumenti per usarli nei lor piccoli drammi. Noi stessi forniamo loro tali strumenti; sono i giocattoli. Ma questi non bastano per tutte le scene che essi immaginano; onde lo stesso giocattolo servirà per più parti, talvolta anche diverse ».

La Necker cita parecchi fatti in cui si rende manifesta la poetica disposizione del fanciullo ad ideare cose diverse da quelle che vede, e così ella conclude: « L'intera vita dei fanciulli è drammatica; essa è un sogno ridente, prolungato, mantenuto secondo un disegno. Continuamente inventando scene, decoratori, attori, i loro giorni scorrono nella finzione, e sono sempre poeti ».

Assai utile e dilettevole è pei fanciulli la narrazione di parabole ed apologhi, dappoichè quelle svariate scene, quelle parvenze leggiadre gli rappresentano la verità in modo sensibile ed atto a destare ed avvalorare viemmeglio generosi e nobili affetti nell'animo loro. E da tali componimenti egli può trarre, per attività spontanea e con viva compiacenza, non pochi precetti morali.

« Non diffidiamo tanto — dice il Tommaseo — di quell'età cara; non la imbecchiamo quando ella può mangiare da sè. Certamente le favole, guernite della lor bella coda morale, amplificate, come porta il genere esornativo, perdono efficacia ed avvenenza, stupidiscono sè e chi le impara. Ma, se così maltrattato, l'apologo è pedante, non erano meno pedanti i biasimi che ne faceva Gian Iacopo nell'*Emilio*. Il fanciullo, così come il popolo, sente la poesia, per istinto discerne il finto dal falso, quel che non intende, indovina. Chi vuol ogni cosa dichiarargli, lo confonde, lo uggisce. E le più nobili cose sono le inesplicabili. Perchè non ha egli il Rousseau esteso i suoi biasimi a tutti i traslati? Il traslato non è egli una favola in germe? ».

Il mito, l'apologo si trovano usati fin dalla più remota antichità. La Bibbia stessa ne fa tesoro. Leggonsi in essa, fra

molte altre poetiche finzioni e allegorie, l'apologo della *formica* e quello del *vaso di terra* e del *vaso di ferro*. E tale modo fu praticato dal Divin Maestro, il quale, come ognun sa, esponeva alle turbe la sua dottrina per via di parabole. Anche Esopo dava utili ammaestramenti col mezzo di arguti e brevi apologhi; genere di componimento satirico morale di cui fecero uso in ogni tempo i più celebrati scrittori di ogni nazione.

« La favola — scrive il Bailly — conserva e conserverà sempre il suo alto dominio ».

Le classiche letterature d'ogni età dimostrano all'evidenza com'essa, purchè si fondi sull'esatta verosimiglianza, purchè i suoi attori, i suoi personaggi fittizi parlino ed operino in giusta conformità agli istinti, all'indole, ai tipi e caratteri proprî della loro specie, e siano una fedele immagine degli uomini e delle cose che rappresentano, ebbe, ha ed avrà sempre una grande efficacia educativa.

Per me ha certamente maggior valore, a scopo di educazione intellettiva e morale, la realtà della storia; ma non apparterrò mai al novero di coloro che, per rubesta mania di novità, vorrebbero dare l'ostracismo alla favola ed a tutto ciò che è vecchio ed antico. Anzichè svigorire il poetico istinto del fanciullo, io ne vorrei libere all'intutto le manifestazioni. Se la realtà giova, non è men giovevole l'idealità. Ma perchè l'una e l'altra approdino a buon fine, egli è necessario contenerle nei giusti limiti. Io vorrei che ci guardassimo bene dalle esagerazioni d'ogni maniera; vorrei che sentimento e ragione, scienza ed arte, realtà ed idealità si alternassero e contemperassero in modo da provvedere armonicamente ai molteplici bisogni della vita. Vorrei che l'uomo interiore e l'uomo esteriore non fossero mai discordi ed in lotta fra loro; vorrei che l'educazione non curasse più l'uno che l'altro, ma comprendesse tutto l'uomo e le sue relazioni ed attinenze coll'ambiente fisico e morale.

Così la penso nel giudicare la natura e gl'intenti della favola. Se mal mi apponessi, confido che varrà a mia difesa il grande amore che nutro pei fanciulli, e per conseguenza il vivo desiderio che ho di vederli rettamente educati.

(Dalla *Guida del Maestro Elementare*) A. Bernabò-Silorata.

La Volpe e le Galline.

FAVOLA

Una notte di gennajo
Una Volpe si recò
In su l'uscio d'un pollajo
E l'ospizio domandò.
« Tutta quanta la giornata
Ho viaggiato, a dir si fe',
Ed or son sì affaticata
Che non posso stare in piè.
Egli è ver ch' ho la mia tana
De le selve là nel sen,
Ma di quì essa è lontana
Quattro miglia almeno almen.
Deh! Galline belle e buone,
Di me prendavi pietà,
E vi avrete il guiderdone
De la vostra carità.
Se dovessi la nottata
Passar fuori a aperto ciel,
Questa brezza indiavolata
Mi faria morir di gel ».
Le Galline a le preghiere
Si lasciaro impietosir,
E a la Volpe con piacere
Gareggiarono ad aprir.
Ma tra quelle credenzone
La malvagia appena entrò,
Che, un bellissimo cappone
Addentato, via scappò. —
D' uomo troppo lusinghiero
Non fidarti, o buon Lettor,
Anche quando par sincero,
È fallace e traditor.

Lugano, 9 dicembre 1892.

Prof. G. B. Buzzi.

IGIENE

(Continuaz. e fine v. n. preced.)

Igiene dei sensi.

Tutti i nostri sensi ci sono ugualmente, o quasi, necessari. La nostra forza, la nostra potenza, dipendono sopratutto dalla maggior perfezione degli organi dei nostri sensi, poichè sono questi che trasmettono al cervello tutte le impressioni esterne. L'igiene dei sensi pertanto ha una somma importanza.

Il *tatto*, senso che si esercita per tutta la superficie del corpo, per la pelle, e che ha per organo speciale la mano, e come strumento più perfetto le dita, è in ragione diretta della

finezza della pelle. Devesi pertanto evitare alla pelle ogni causa di indurimento, e conservarle la sua preziosa proprietà con tutte le cure necessarie, in pari tempo che devesi abituarla a tutte le influenze atmosferiche.

Il tatto è il primo dei nostri sensi che entra in azione. È sovratutto pel tatto che il fanciullo vive. Nei ciechi ordinariamente è molto perfezionato. Per mezzo di esso arrivano a riconoscere i diversi oggetti, a scrivere, a leggere i caratteri in rilievo, a distinguere perfino i colori.

Il *gusto* è una specie di tatto. È la sentinella avanzata dello stomaco e merita ogni considerazione. Risiede nella bocca, tutte le parti della quale, e specialmente la lingua, sono dotate di grande sensibilità. Essa ci fa conoscere taluna delle proprietà delle materie che servono al nutrimento. La sua igiene prescrive l'esclusione di tutte le sostanze che possono irritare o pregiudicare la bocca e la mucosa della bocca, alterarne la sensibilità, modificarne le secrezioni. Tali sono le bibite irritanti, le bibite alcooliche, il tabacco, l'oppio.

L'abuso della pipa e del sigaro, ed in particolare della sigaretta, nuoce specialmente al gusto. La loro azione irritante sulle pareti della bocca provoca una salivazione spossante, e il senso del gusto è atrofizzato dal fumo acre e narcotico. L'uso della masticazione del tabacco è anche più condannabile a questo riguardo. Oltre all'eccitar troppo la salivazione, corrode i denti, e irrita le gengive ed il palato.

Il pervertimento del gusto è quasi sempre un sintomo d'una affezione dello stomaco e del sistema nervoso. I gastralgici, i nevrotici, le ragazze clorotiche, hanno sempre il senso del gusto in istato anormale.

Il senso del gusto è reso ottuso, quando la lingua è sporca. Le bevande leggermente acidule e toniche sono, avuto riguardo all'organo del gusto, le più igieniche. Il gusto si perfeziona negli adulti, e sono principalmente gli adulti che debbono conservarlo, eliminando ogni causa di pervertimento.

Il senso dell'*odorato* è intimamente legato a quello del gusto. Risiede nelle fosse nasali e si produce pel contatto dei corpuscoli odoranti sulla membrana umida che le tappezza. Tutto ciò che irrita e altera questa membrana, indebolisce il senso. È noto che chi è raffreddato sente meno gli odori.

Il senso dell'odorato ci avverte in qualche modo della bontà o meno degli alimenti. Una sostanza, che ripugna al nostro odorato, non conviene quasi mai al nostro stomaco.

Coloro che sono abitualmente fra odori e profumi e aromi vari e forti sono esposti a perdere l'odorato. L'uso smodato del tabacco da naso lo altera e diminuisce. La perdita parziale dell'odorato annuncia sempre un'alterazione della mucosa nasale. L'anosmia, o perdita completa dell'odorato, dipende dalla paralisi dei nervi olfatorii, o da una lesione del cervello.

L'*udito* ha il suo organo nell'orecchio, un organo complicatissimo e delicato. È un senso eminentemente sociale, perchè per esso l'uomo communica co' suoi simili, si incivilisce e si perfeziona. L'udito ha dato origine alla musica. Più l'organo dell'udito è delicato, e più facilmente avverte le lievi differenze che sono fra i suoni, e per la intensità, e pel timbro e per l'altezza.

Le passioni più potenti si destano e si eccitano per mezzo dell'udito. Il sordo, insensibile alla voce dell'amore, all'accento dell'entusiasmo, ai suoni musicali, è veramente da compiangere. La musica servì e serve tuttora alla cura di molte malattie, come la parola serve alla persuasione. Qual differenza fra la parola letta e l'udita!

L'igiene dell'udito consiste nel guardarlo dagli agenti diretti o indiretti che potrebbero produrre delle lesioni nella membrana che tappezza il condotto auditivo. L'uso d'un cura orecchi metallico, appuntito, dentato; i liquidi irritanti; le correnti d'aria; i forti ed improvvisi rumori; la rarefazione e la compressione soverchia dell'aria atmosferica; il sudiciume, possono alterarlo più o meno profondamento, e cagionarne anche la perdita.

Nessun corpo estraneo deve penetrare nell'orecchio. Se vi penetra qualche insetto, si sdrai sur un lato il paziente e si estragga l'insetto coll'ajuto d'una pinzetta non appuntita. Stirando leggermente in alto il padiglione dell'orecchio, si distende il condotto uditivo e si rende più facile l'operazione.

Il senso della *vista* è senza paragone il più prezioso e il più meraviglioso degli altri sensi. Il suo organo è l'occhio, un apparecchio complicatissimo che il medico e il fisiologo fanno soggetto di accuratissimo studio. L'occhio fu detto già lo specchio dell'anima.

La luce che è il mezzo della vista può avere un'influenza dannosa su questo senso. Una luce troppo viva e continua lo stanca e lo indebolisce. Tutto ciò che attenua la vivacità della luce, soprattutto artificiale, giova alla conservazione di questo senso.

L'igiene nella illuminazione delle scuole ha somma importanza. Una scuola ben illuminata deve avere 25 cm. quadrati di finestra per ogni metro di superficie. Le finestre volte a settentrione debbono essere situate a sinistra dello scolaro, non mai di fronte. La luce insufficiente è pure una causa di miopia, maggiore forse della luce troppo intensa.

Il gas è igienicamente preferibile al petrolio, purchè la fiamma sia accolta in un tubo cilindrico, cilestro, non smerigliato, intorno al quale sia un riflettore conico di ferro bianco a superficie interna verniciata di leggiero turchino, e il lume sia in alto a sinistra, a un metro almeno dal capo di chi legge o scrive. Le lampade a sostegno basso, tanto care ai miopi, sono perniciosissime.

Agli Ispettori, ai maestri delle scuole raccomandasi vivamente di non somministrare inchiostro sbiadito agli scolari; è questo un mezzo allo sviluppo della miopia. Ai direttori degli asili infantili si raccomanda di far cucire i fazzoletti all'abito dei bambini; si eviteranno così i frequenti scambi di pezzuole tra loro e si porrà un freno alla diffusione delle malattie contagiose dell'occhio.

Gli scolari evitino gli eccessi d'una prolungata lettura. I libri dovrebbero essere stampati in carta giallognola e su carta giallognola dovrebbesi scrivere. I libri a grande formato, a linee lunghe, le edizioni a caratteri troppo minuti, sono perniciose alla vista. I caratteri rotondi di asta non troppo capillare, come sarebbero il tipo bodoniano e l'elzeviro, sono i più igienici per la vista. La insufficiente ed irregolare spazieggiatura fra parola e parola e l'eccessivo avvicinamento delle lettere fra di loro contribuiscono pure a rendere la lettura faticosa e per conseguenza nociva alla vista.

Il fumo, la polvere, le lampade a fiamma oscillante, il passaggio improvviso da una luce intensa ad una profonda oscurità e viceversa, sono perniciosi alla vista. Si riposi quando si avverta un senso di bruciore o di pizzicore agli occhi. Non si

legga al lume della luna, o ad altro lume debole. Certe professioni, certi mestieri, come quelli del microscopista, dell'orologiajo, dell'incisore predispongono alla miopia. La vista continua della neve, massime nelle regioni polari produce delle gravissime malattie d'occhi.

Gli occhiali devono applicarsi ogni volta che ne sia il caso, anche in tenera età. I ragazzi che vedano male da lontano, ai quali la lettura sia impossibile a distanza normale, solo per mezzo di occhiali da *miopi* potranno applicarsi per parecchie ore di seguito e leggere e scrivere, senza andar incontro ai molti e gravi pericoli provocati da disordini intraoculari. Così quelli che, sebbene abbiano vista acutissima, dopo un'ora o due di lettura, sentono un'imperiosa necessità di riposarsi tratto tratto, e avvertono un'acuta doglia all'angolo interno del sopracciglio, sino a che l'occupazione diventa loro impossibile, hanno bisogno di occhiali da *ipermetropi*. In ogni caso spetta allo specialista il fissare la scelta sul grado delle lenti da adottare e l'esaminare anche se la potenza visiva di uno degli occhi sia diversa da quello dell'altro.

Lo *strabismo* o deformità per la quale entrambi gli occhi, o uno solo di essi si scostano dall'asse visuale normale si sviluppa ordinariamente nell'infanzia: e le mamme dovrebbero avere ogni cura di disporre convenientemente le culle dei loro bambini, per non metterli nel pericolo di diventar *strabici*. Lo strabismo invecchiato si guarisce difficilmente.

Lavate spesso, specie in estate, gli occhi con acqua purissima. Se essi sono leggermente injettati di sangue, lavateli con acqua di rose e solfato di zinco. In ogni altro caso ricorrete al medico e prontamente. Diffidate sempre dei colliri non prescelti dal medico, e delle acque e delle pomate proclamate sovrane contro il mal d'occhi dai cerretani, dalle donnicciuole, dalla quarta pagina dei giornali.

Se un corpo estraneo vi penetra tra il bulbo e le palpebre, non fregate colle dita, o colla pezzuola il vostro occhio; non fareste che irritarlo di più. Ricorrete a qualcuno che vi arrovesci la palpebra e con un pezzetto di carta o di tela ben presto ve ne liberi.

(*Dal libro per tutti*).

Conferenza sul lavoro manuale nella scuola elementare (1).

La sera del 21 corr. nell'ampio salone della ginnastica davanti ad un colto pubblico il docente Ang. Tamburiui tenne un applaudita conferenza sull'importantissimo tema: *Il lavoro manuale nella scuola elementare*. Dopo un breve esordio dimostrò l'importanza di detta materia – accennò ai migliori metodi per ben impartirla nella scuola, lo scopo, i mezzi ed il modo d'introdurre il lavoro manuale nelle scuole del Canton Ticino. Il lavoro manuale deve contribuire a ristabilire l'equilibrio tra le forze psichiche e le fisiche, quell'equilibrio che le nostre istituzioni scolastiche e le esigenze del sapere tendono a rompere, anzi hanno già rotto a danno del corpo. Dall'altro esso deve dare alle mani quella destrezza, quella docilità che noi invano domandiamo ad esse. Deve ancora dare sfogo a quella attività fisica del fanciullo, e sopratutto esso deve poi servire a scopo morale, affratellando tutti gli allievi in un lavoro materiale che non degrada, ma nobilita e solleva lo spirito; facendo a tutti provare le ansie, le gioie, le fatiche del lavoro materiale, così spesso da noi, disprezzate nella persona dell'operaio.

Il sig. Angelo Tamburini ci trasportò col pensiero ad assistere ad una di quelle piccole mostre che si fanno negli istituti fröebeliani, ci dipinse quelle primizie dell'umana industria, quelle graziose cestine, quelle paniere eleganti, quei cari ninnoli, quei lavorini d'intreccio, di traforo e di plastica – tutte quelle bagatelle di tante forme e dimensioni; e con tanta varietà e vivezza di colori – per convincersi delle meravigliose attitudini di quest'età generalmente incompresa, ma non impunemente obbliata pei pochissimi frutti che fino ad ora si sono raccolti da una educazione incurante e scempiata.

Secondo il conferenziere, legislatori, educatori e genitori hanno dimenticato l'uomo nervi, l'uomo muscoli, l'uomo

(1) Abbiamo fatto luogo a questa corrispondenza, quantunque già ne facciamo cenno nella rubrica della *Cronaca*, in considerazione dell'importanza dell'argomento svolto dal sig. Maestro Tamburini nella sua conferenza.

sangue, l'uomo ossa e ci siamo troppo rammentati dell'uomo intelletto, ma d'un intelletto foggiato a modo nostro, come a noi faceva comodo.

Fece voti che il Governo del Canton Ticino introduca questo lavoro nella sua scuola normale per preparare i maestri ad insegnarlo, e che abbia a somiglianza delle altre nazioni ad aprire dei corsi temporanei per i maestri in esercizio. Se il governo del Ticino non ne prendesse l'iniziativa, fa un voto ed è che la bella Regina del Ceresio, la colta Lugano, che fu la prima ad introdurre la ginnastica ed il canto nelle proprie scuole, abbia ad introdurre anche il lavoro manuale. Così facendo, avrà provveduto al decoro ed alla prosperità dei suoi figli e del paese. — La conferenza durò più di un ora, ed alla fine venne salutata da fragorosi applausi.

IL MIO MAESTRO ELEMENTARE.

Ero tornato da pochi giorni dall'America, dove avea passato circa trent'anni.

Appena giunto in città, dopo i convenevoli in famiglia, domandai conto, come si fa, di Tizio e di Sempronio, cioè degli amici miei di gioventù e principalmente mi presi a cuore di sapere se vivesse ancora il mio antico maestro elementare.

Eh! poveretto, mi rispose mia madre, vive ancora, ma qual vita è mai la sua. Egli già da un anno si trova infermo all'ospitale, donde non uscirà più, se non quando lo porteranno al cimitero. Se tu sapessi come è stata seminata di spine la sua vita. Basta, è un tal serie di disgrazie che fa veramente compassione. Va, figliuol mio, va a fargli una visita e saprai tutto dalle sue stesse labbra; chissà come ti vedrà volontieri il povero vecchio.

Senza dubbio, madre mia, io le risposi, è questo per me un dovere, è un dovere di gratitudine che io ho verso quel brav'uomo, al quale sono debitore di quel poco che so e che mi ha molto giovato nella mia lunga assenza dalla patria.

E il giorno dopo andai all'ospitale. Il portinajo, a cui esposi l'oggetto della mia visita; chiamò uno degli infermieri e mi

fece da lui accompagnare al letto dell'ammalato. Dio mio! in quale stato compassionevole lo trovai. Pallido, dimagrato, così che durai fatica a ripristinarmi in mente i lineamenti del suo volto, che un tempo erano così regolari così belli e davano l'indizio della squisita bontà dell'animo suo.

Mi ravvisate ancora, gli diss'io facendomi vicino al suo capezzale. Sono un vostro antico allievo, ritornato in patria di fresco dopo una lunghissima assenza in America. Sono Pietro Vanossi, figlio di Antonio, il falegname di via Nassa.

Il povero vecchio spalancò tanto d'occhi, mi guardò fisso fisso per richiamarsi alla memoria la mia fisonomia, poi, oh! sì che ti riconosco, esclamò, e mi stese la mano ch'io gli strinsi colle lagrime agli occhi.

Ebbene, io soggiunsi, sono venuto quì per farvi vedere che non mi sono dimenticato di voi, per soccorrervi al bisogno, giacchè sono ritornato ricco di beni di fortuna.

Eh! mio buon figliuolo, io non posso che ringraziarti del tuo buon cuore; i soccorsi per me sono inutili; la è finita.

Ma come mai vi siete ridotto in questo stato? avevate pur moglie, e se ben mi ricordo tre figli maschi.

Pur troppo, ma la mia compagna è morta da parecchi anni e l'hanno seguita nel sepolcro anche i due figli minori. Il maggiore, nel quale speravo di trovare un sostegno, il bastone, per dir così della mia vecchiaja, passò anche lui, or sono già quattr'anni, in America, donde, per quante pratiche io abbia fatte per averne notizie, non ho più saputo niente de' fatti suoi. Sarà egli morto? eppure la lontananza gli avrà fatto dimenticare di aver un padre vecchio e bisognoso? Giacchè per procurargli il nolo del viaggio e un po' di scorta ad ogni occorrenza, ho dovuto contrarre un debito che non è ancora estinto. Io ho continuato è vero a far scuola, ma, dal già magrissimo mio stipendio dovendo diffalcarne una porzione per pagare altri debiti contratti, quando eravamo tutti in famiglia, mi era ridotto a vivere molto stentatamente. I dispiaceri e le strettezze economiche logorarono intanto la mia salute, ond'è che mi fu giuocoforza rinunciare all'impiego. Che fare? Per qualche tempo tirai innanzi come potei, vivendo di un tenue sussidio del Comune, poi, essendo caduto ammalato, e non avendo chi mi assistesse, finii per entrare in questo asilo di carità. Nel termi-

nare queste parole diede in uno scoppio di pianto che mi strinse di angoscia il cuore.

Oh! non piangete, povero vecchio, gli diss'io; procurate di guarire dal vostro male; alla vostra sussistenza ci penserò io. Voi mi avete educato; dunque ho incontrato un debito verso di voi che io voglio, come posso, soddisfare.

Così dicendo gli strinsi la mano, accommiatandomi colla promessa che sarei ritornato da lui fra pochi giorni.

Ma pur troppo io non doveva più rivederlo. La malattia, che lo travagliava da parecchi mesi, entrò in un periodo acuto e lo trasse in pochi giorni alla tomba.

Quando seppi la funesta notizia, ne piansi amaramente, come se avessi perduto lo stesso mio padre.

Ecco, dissi fra me, come miseramente finiscono questi uomini, la cui classe è certamente la più benemerita delle società. Ah! la nostra repubblica ha una macchia da detergere dalla sua coscienza, ha un torto a cui riparare, ed è quello di dare un miglior trattamento agli educatori de' suoi figli. Quanti impiegati ella mantiene con notevoli, se non lauti stipendi, che lavorano molto meno ed hanno assai minore responsabilità dei maestri elementari. Ci vuol altro che pascerli di buone promesse; è tempo che le promesse siano mantenute. Mi sovviene del mito di Tantalo, condannato all' averno a vedersi passar l'acqua sotto le labbra, senza poter mai estinguere la sete. I poveri maestri delle scuole primarie sono condannati immeritevolmente al medesimo supplizio. C. S.

LEGGENDA ELVETICA.

Un tempo, sulla Blümisalp e sulle montagne vicine, numerosissimi sciami di api producevano un miele aromatico. Belle e pingui vacche pascevano tutto l'anno negli ubertosi pascoli, empivano di un latte squisito il secchio della massaja, e il lavoratore otteneva, con facile lavoro, un'abbondante raccolta. I padroni di quella ubertosa regione rimasero acciecati dallo splendore della loro fortuna, traviar si lasciarono dalla superbia e dall'orgoglio, il gran peccato di Satana. Si inebbriarono del godimento delle loro ricchezze, dimenticando che alla possessione

dei beni di questo mondo deve andar sempre compagno un dovere, un rigoroso dovere di ospitalità e di carità. Invece di fare un saggio e giusto uso dei loro tesori, essi se ne servirono soltanto per darsi in braccio a una indegna mollezza e per gettarsi a capo fitto nel turbinio delle feste, chiudendo gli orecchi alle suppliche dei disgraziati e discacciando i poveri dalle soglie delle loro dimore. Ma che? il castigo della loro vita sregolata e della loro durezza di cuore non si fece a lungo aspettare.

Uno di questi ricchi malvagi s'era fatto costruire sui declivî della Blümisalp una splendida abitazione e vi conduceva una vita dissoluta e licenziosa. Questo Sardanapalo delle montagne aveva ereditato le più belle tenute, e la sua vecchia madre, relegata giù in fondo alla valle, viveva nella più squallida miseria.

La povera donna, avendo fame e freddo, salì un giorno alla magione del figliuolo ad invocarne la pietà. Ma il credereste? La fece respingere da' suoi servi, senza voler tampoco vederla. La poveretta gli fece dire che era debole e non poteva lavorare; che era sola soletta in una misera capanna, inferma senza una mano soccorrevole in caso di estremo bisogno; lo fece pregare che le accordasse solamente le bricciole della sua tavola e un ricovero nelle sue stalle, sullo strame delle sue vacche; neppure, la fece condur via a viva forza.

Un giorno che essa s'incontrò in lui, gli mostrò le sue guancie aggrinzate più dai patimenti che dall'età, le sue braccia scheletrite, quelle braccia istesse che l'avevano portato, quand'era bambino, ed egli la guardò disdegnoso e lasciolla senza sentirsi commuovere.

Allora la disgraziata si allontanò e rientrò nella sua capanna. Per quanto crudele sia l'oltraggio che essa ha subito, non può maledire il figlio che ha dato alla luce che ha nutrito col latte del suo seno, che ha allevato con tanta cura. Se non che il Signore ha veduto le sue sofferenze, ha contato le amare lagrime che essa ha versato.

Appena si è coricata sul suo misero giaciglio di paglia, scoppia un tremendo uragano. L'indegno figliuolo vede la sua casa incendiata dal fulmine, i suoi tesori, il suo bestiame del pari consunti dalle fiamme. Anch'esso resta vittima del fuoco celeste insieme a tutti i furfanti e i sibariti che gli fanno compagnia; i campi, i cui ricchi prodotti non servivano che ad alimentare il suo libertinaggio e le sue orgie notturne, sono coperti d'un immenso strato di neve che non si discioglierà più, e sul luogo istesso dove sua madre implorava invano compassione il tremor del suolo ha scavato un abisso spaventevole; e dove sono cadute le lagrime di quella madre, si vedono ora cadere, a goccia a goccia, le fredde lagrime de' ghiacciai eterni.

N. N.

NOTA sulla Similitudine dantesca.

(V. *Educatore*, n.i 22 e 23).

Il nostro amico Prof. Curti ci fa sapere che ringrazia cordialmente il suo amico G. della benevola attenzione prestata alla sua spiegazione della Similitudine dantesca, lasciando di buon grado intera all'amico la libertà di intenderla a modo suo, col solo patto di riservare anche a sè una pari libertà, aggiungendo soltanto che gli rincresce di non potere, mercè siffatta reciproca libertà, dal canto suo accettare il tradizionale modo d'intendere proposto dall'onorevole amico, per la ragione che ama preferire ad una foggia d'interpretazione pedissequa di un'apparenza materiale delle parole, una interpretazione informata allo spirito de' fatti e delle circostanze.

La Redazione

CRONACA

Esposizione permanente di Belle Arti in Lugano. — Il pensiero di creare in Lugano una Esposizione permanente di Belle Arti è stato coronato di lieto successo e tale da far bene augurare per l'avvenire di questa nobile istituzione.

Se si tien calcolo infatti che essa venne aperta a stagione già inoltrata, cioè il 15 maggio, è notevole che fu visitata da oltre 6672 persone, che vi figurarono 350 opere, delle quali ne furono vendute 43.

Verso il principio dello scorso mese di novembre poi si è arricchita di diverse nuove opere di vero pregio artistico, tra le quali notiamo il ritratto rassomigliantissimo del sig. Antonio Nadi (Togn di Bronich) eseguito dal valente pennello del nostro Rossi.

Un quadro di bellissimo concetto e che venne espressamente eseguito da un nostro distinto pittore è il *Requiem* del Perlasca per essere presentato al Concorso Canonica nell'Accademia di Milano, dove avrebbe certamente fatto onore all'artista ed al paese; ma che per cause di ritardi nel trasporto e di dogana, egli non arrivò in tempo a presentarlo al concorso suddetto.

Notiamo pure n.° 4 dipinti di vero pregio giunti da Trieste rappresentanti *Riflessi d'acqua*, *campagne romane e figure orientali*, eseguiti dalle distintissime pittrici che sono la Tullia e l'Alda Valerio già assai note nel mondo artistico.

Del Perlasca si ammira pure un altro lavoro all'aria aperta *La Tentazione*, nel quale si rivelano come nel *Requiem* i grandi progressi che egli ottiene coll'indefesso studio.

Altri nuovi quadri di merito figurano come (*anche un fior del pensiero*) del Mariotti di Locarno, del Jos Schoyerer di

Monaco, del Galbusera di Milano, del Bracht di Berlino, del Valli, del Camozzi, del Frey, ecc.

Nuove vendite vennero fatte in questi giorni, fra le quali un dipinto del Galbusera, acquistato dal sig. ing. G. Maraini e diversi oggetti antichi, acquistati dal sig. E. Journault di Parigi.

Pubbliche conferenze a Lugano. — Da parecchio tempo hanno luogo nella Regina del Ceresio, per lo più durante l'inverno, delle conferenze pubbliche sopra argomenti di pubblica utilità. Si può dire che ne fu iniziatrice la benemerita Società locale dei Commercianti, la quale, in unione colla « Pro Lugano », le predispone e ne sostiene le poche spese inerenti. Diciamo poche, perchè i conferenzieri furono sempre finora persone studiose e disinteressate, che nulla mai chiesero, talora neppure il rimborso delle spese forzose e di trasferta. Questo disinteressamento torna di elogio ai signori conferenzieri, e dimostra che l'uomo non vive di solo pane, al quale si compiace aggiungere il condimento delle soddisfazioni morali.

Il periodo della corrente stagione fu inaugurato dal signor avv. Bertoni, il quale, la sera del 18 novembre, al cospetto di numeroso e scelto uditorio, svolse un tema di somma importanza e come tale universalmente giudicato. Quel dotto lavoro vide la luce negli ultimi fascicoli del *Repertorio di Giurisprudenza Patria*, sotto il titolo: « Delle riforme degli ordinamenti comunali ticinesi a riguardo dei Comuni urbani ». Esso verrà estratto in opuscolo per una più grande diffusione.

Una seconda conferenza, sempre sotto gli auspicî dei due sullodati Sodalizi, fu data la sera del 21 morente dal signor maestro Tamburini, sul tema, esso pure importantissimo, del *lavoro manuale* che dalle nazioni più avanzate si va introducendo nelle scuole maschili. Lo studioso e bravo docente fece una rapida rassegna storica del lavoro manuale, delle scuole in cui fiorisce, e degli sforzi che si fanno per generalizzarlo, citando quanto avvenne officialmente anche nel nostro Cantone. Il nostro lod. Governo ha mandato alcuni anni fa i signori prof. Anastasi e Gianini ad un corso di lavori manuali tenutosi in Friborgo, affinchè vedessero, imparassero e riferissero, tenendo conto delle condizioni nostre; ed un bel rapporto fu scritto e pubblicato. Ma ben poco si è fatto dappoi che si possa riguardare nello stretto senso della propugnata innovazione. Perciò il conferenziere conchiuse facendo fervidi voti, affinchè il lavoro manuale, allo scopo di educazione intellettuale e fisica, non tardi a farsi strada anche nelle nostre Scuole, cominciando, da quelle di Lugano, ov'ebbero già appoggio ed applicazione il canto e la ginnastica.

La terza conferenza è annunciata pel giorno 8 dell'imminente gennaio. Essa verrà tenuta dal sig. rag. Zani di Milano sul tema: « Le cooperative di consumo ed il piccolo commercio ».

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.

ELENCO DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ

DI MUTUO SOCCORSO FRA I DOCENTI TICINESI

Per l'anno 1892.

Direzione con sede in Lugano

Presidente: Gabrini dott. Antonio di Lugano (scade col 1894)
Vice-Presidente: Ferri prof. Giovanni di Lamone (1893)
Segretario: Nizzola prof. Giovanni di Loco (1894)
Membri: Moccetti prof. Maurizio di Bioggio (1893)
Rosselli prof. Onorato di Cavagnago (1893)
Cassiere: Andreazzi maestro Luigi di Tremona (1897)

Revisori pel 1892.

Maestri Bianchi Zaccaria - Gobbi Donato - Valsangiacomo Pietro.
Supplenti: Maestri Belloni Giuseppe e Forni Luigi.

a) Soci Onorari.

N.° pr.	N.° di Matricola		Annualità pagate	
1	213	Balli Francesco, Dep. agli Stati, Locarno (1887)	»	*
2	10	Bernasconi Costantino, Colonnello, Chiasso	»	29
3	31	Bruni Guglielmo, avvocato, Bellinzona	»	12
4	3	Caccia Martino, maestro, Cadenazzo (ent. nel 1869)	»	*
5	27	Chiccherio Carlo, dirett., Bellinzona (ent. nel 1880)	»	*
6	20	Gabrini Antonio, dottore, Lugano	»	23
7	214	Lepori Giacomo, ingegnere, Castagnola (1887)	»	*
8	39	Maselli Costantino, architetto, Casoro (1883)	»	*
9	28	Motta Emilio, ingegnere, Locarno (a Milano)	»	12
10	35	Pioda dott. Alfredo, Locarno (1882)	»	*
11	36	Pioda Carlo Eugenio, Locarno (1882)	»	*
12	37	Ponzio Raffaele, possidente, Daro	»	9
13	22	Rusca Luigi fu Franchino, capitano, Locarno	»	19
14	208	Rusca Franchino fu Battista, Locarno	»	7
15	13	Ruvioli Lazzaro, dottore, Ligornetto	»	29
16	23	Stabile Giuseppe, ingegnere, Lugano (ent. nel 1881)	»	*
17	40	Vicari ing. chim. Edoardo, Agno (1884)	»	*

b) Soci Ordinari.

1	178	Adami Teresa, maestra, Carona	»	17
2	187	Andreazzi Luigi, maestro, Tremona	»	14
3	128	Baccalà Maria, maestra, Intragna	»	19
4	42	Belloni Giuseppe, maestro, Genestrerio	»	31
5	122	Bernardazzi Clodomiro, professore, Lugano	»	21
6	43	Bernasconi Luigi, maestro, Novazzano	»	31

---

*) *Pagò una volta tanto, nell'anno indicato fra parentesi, la tassa di socio perpetuo.*

N.º	pr. N.º di Matricola.		Annualità pagate
7	44	Bertoli Giuseppe, professore, Novaggio	» 31
8	132	Bertoliatti Giuseppe, maestro, Sessa	» 19
9	220	Bettetini Annetta, maestra, Barbengo	» 1
10	133	Biaggi Pietro, maestro, Camorino	» 19
11	108	Bianchi Zaccaria, maestro, Soragno	» 25
12	217	Bianchi Alfredo, maestro, Soragno	» 4
13	223	Bianchini Angela, maestra, Brissago	» 1
14	205	Bosia Rosa, maestra, Origlio	» 9
15	134	Brilli Teodolinda, maestra, Lugaggia (ent. nel 1873	» *
16	222	Brunoni Paolo, maestro, Golino	» 1
17	136	Bulotti Giacomo, maestro, Mergoscia	» 19
18	46	Calderara Giuseppina, maestra, Lugano	» 31
19	140	Candolfi Federico, professore, Comologno	» 19
20	47	Canonica Francesco, maestro, Bidogno	» 31
21	210	Canonica Antonio, maestro, Bidogno	» 7
22	211	Canonica Giovanni, maestro, Bellinzona	» 7
23	212	Canonica G. B., maestro, Bidogno	» 7
24	109	Capponi Battista Elia, maestro, Cadro	» 25
25	48	Cattaneo-Monetti Catterina, maestra, Mendrisio	» 31
26	142	Chiappini-Pedrazzi Lucia, maestra, Brissago	» 19
27	50	Chiesa Andrea, maestro, Loco	» 31
28	179	Chiesa-Mambretti Flaminia, maestra, Loco	» 17
29	51	Curonico don Daniele, professore, Catto	» 31
30	96	Destefani Pietro, maestro, Torricella	» 27
31	148	Domeniconi Gerardo, maestro, Lopagno	» 19
32	52	Domeniconi Giovanni, maestro, Bidogno	» 31
33	219	Donati Maria, maestra, Lugano	» 2
34	53	Dottesio Luigia, maestra, Lugano	» 31
35	180	Elzi Matilde, maestra, Locarno	» 17
36	55	Ferrari Giovanni, professore, Cagiallo	» 31
37	57	Ferri Giovanni, professore, Lugano	» 31
38	195	Filippini Floriano, maestro, Madrano	» 12
39	58	Fontana Francesco, maestro, Cabbio	» 31
40	59	Fonti Angelo, maestro, Miglieglia	» 31
41	192	Forni Luigi, maestro, Bellinzona	» 14
42	150	Forni Rosina, maestra, Bellinzona	» 19
43	60	Franci Giuseppe, maestro, Verscio	» 31
44	97	Fraschina Vittorio, maestro, Bedano	» 27
45	151	Fumasoli Adelaide, maestra, Vaglio (ent. nel 1873)	» *
46	216	Galli Albina, maestra, Gerra-Gambarogno	» 5
47	153	Garbani-Giugni Lucia, maestra, Vergeletto	» 19
48	194	Gianini Francesco, professore, Locarno	» 13
49	123	Gianini Salvatore, maestro, Mosogno	» 21
50	202	Giovannini Giovanni, professore, Tesserete	» 10
51	62	Gobbi Donato, maestro, Bellinzona	» 31
52	63	Grassi Giacomo, maestro, Bedigliora	» 31
53	115	Grassi Luigi, professore, Lugano	» 23
54	90	Jelmini Francesco, maestro, Ascona	» 31
55	184	Landthaler-Pessina Olimpia, maestra, Locarno	» 14
56	65	Lepori Pietro, maestro, Campestro	» 31
57	66	Lurà Elisabetta, maestra, Mendrisio	» 31

N.°	pr. N.° di Matricola.		Annualità pagate.
58	160	Maggini Teresa, maestra, Contra	» 19
59	161	Malinverni Luigia, maestra, Locarno	» 19
60	162	Manciana Pietro, maestro, Scudellate,	» 19
61	198	Marcionetti Pietro, maestro, Sementina (2 quote)	» 10
62	67	Mari Lucio, bibliotecario, Lugano	» 31
63	209	Marioni Giovanni, professore, Locarno	» 7
64	163	Masa Gioconda, maestra, Caviano	» 19
65	203	Masina Giuseppe, maestro, Rancate	» 9
66	165	Mazzi Francesco, maestro, Palagnedra	» 19
67	193	Medici Assunta, maestra, Mendrisio	» 14
68	69	Melera Pietro, maestro, Giubiasco	» 31
69	92	Meletta Remigio, maestro, Loco	» 29
70	70	Moccetti Maurizio, professore, Bioggio	» 31
71	167	Mola Cesare, professore, Stabio	» 19
72	168	Moretti Antonio, maestro, Cevio	» 19
73	170	Nessi Caterina, maestra, Locarno	» 19
74	71	Nizzola Giovanni, professore, Lugano	» 31
75	182	Nizzola Margherita, maestra, Lugano	» 17
76	98	Orcesi Giuseppe, direttore, Lugano	» 27
77	72	Ostini Gerolamo, maestro, Ravecchia	» 31
78	171	Pedotti Emilia, maestra, Daro (Porlezza)	» 19
79	73	Pedrotta Giuseppe, professore, Locarno	» 31
80	215	Pedroja Cesare, professore, Brione s. M.	» 5
81	99	Pellanda Maurizio, professore, Locarno	» 27
82	105	Pessina Giovanni, professore, Chiasso	» 26
83	116	Petrocchi-Ferrari Orsolina, maestra, Cagiallo	» 23
84	199	Piffaretti Luigia, maestra, Novazzano	» 11
85	172	Poncini-Lorini Giovannina, maestra, Ascona	» 19
86	75	Pozzi Francesco, professore, Genestrerio	» 31
87	76	Quadri Giuseppe, maestro, Lugaggia	» 31
88	190	Radaelli Sara, maestra, Mendrisio	» 14
89	174	Reali Aurelia, maestra, Giubiasco	» 19
90	221	Refondini Olimpia, maestra, Vezia	» 1
91	117	Reglin-Sargenti Luigia, maestra, Magadino	» 23
92	201	Regolatti Natale, professore, Mosogno	» 10
93	93	Rezzonico Gio. Battista, professore, Agno	» 29
94	200	Rigolli Dionigi, professore, Ludiano	» 10
95	91	Rosselli Onorato, professore, Lugano	» 29
96	204	Rotanzi Marino, professore, Peccia (Bellinzona)	» 9
97	127	Rusconi Andrea, maestro, Giubiasco	» 19
98	102	Scala Casimiro, maestro, Carona	» 27
99	124	Simona Antonio Luigi, professore, Locarno	» 21
100	110	Soldati Gio. Battista, maestro, Sonvico	» 25
101	206	Tamburini Angelo, maestro, Miglieglia (Lugano)	» 8
102	82	Tamò Paolo, maestro, Gordola	» 31
103	84	Terribilini Giuseppe, maestro, Vergeletto	» 31
104	188	Tommasini Amadio, maestro, Milano	» 14
105	191	Tosoni Giuseppe, maestro, Daro	» 14
106	86	Valsangiacomo Pietro, maestro, Lamone	» 31
107	87	Vannotti Francesco, maestro, Bedigliora	» 31
108	88	Vannotti Giovanni, professore, Bedigliora	» 31
109	119	Zanetti Paolina, maestra, Giubiasco	» 16

c) Protettori.

Lo Stato per annuo contributo di fr. 500, dal 1862 al 1882.
La Società Amici dell'Educazione, annuo contributo di fr. 100.
Fratelli Enderlin di Lugano, dono di due azioni della Cassa di Risparmio nel 1878, fr. 1200.
Dott. A. Gabrini, dono di 2 azioni della Cassa Risparmio nel 1886 e supplemento 1888, fr. 1700.
La Banca Cantonale, per donazione
La Banca della Svizzera Italiana, idem.
Fratelli Baragiola a Riva S. Vitale, idem.

d) Già Soci onorari per 5 anni o più.

Bruni avv. Ernesto, di Bellinzona	19	anni	Socio	onorario.
Franzoni avv. Guglielmo di Locarno	16	»	»	»
Botta Francesco, scultore di Rancate	13	»	»	»
Bernasconi avv. Giosia, a Capolago	13	»	»	»
Pedrazzini avv. Martino, a Locarno	10	»	»	»
Pasini dott. Costantino, d'Ascona	8	»	»	»
Gianella avv. Felice, di Comprovasco	7	»	»	»

e) Protettori defunti.

Bacilieri Carlo (legò fr. 500). — Bacilieri ing. G. B. (fr. 500). — Bazzi ing. Domenico (l. fr. 600). — Bazzi dir. Angelo. — Bazzi don Pietro (l. fr. 600). — Beroldingen ing. Sebastiano. — Bianchetti avv. Felice (l. fr. 200). — Bonzanigo avv. Bernardino. — Ciani Giacomo. — Ciani Filippo. — Fontana dott. Pietro — Franchini avv. Alessandro. — Fumagalli avv. Giacomo. — Gavirati farmacista Paolo. — Ghiringhelli can. Giuseppe. — Meneghelli arch. Francesco. — Meschini avv. Gio. Batt. — Motta Benvenuto. — Pattani avv. Natale — Picchetti avv. Pietro. — Pioda avv. Luigi (l. fr. 250) — Pugnetti prof. Natale. — Perucchi don Giacomo (l. fr. 500). — Righetti avv. Attilio. — Petrolini cons. Davide — Romerio Luigi (legò fr. 100) — Romerio avv. Pietro (l. fr. 300). — Rusca Luigi colonnello (l. fr. 1500). — Simeoni Andrea (l. fr. 347). — Varenna avvocato Bartolomeo.

Avvertenza. — *Entro il prossimo marzo verrà staccato il consueto assegno postale pel rimborso delle tasse 1892, che non saranno state versate direttamente al Cassiere sociale in Tremona.*

Coloro che avessero rettifiche, o variazioni di nomi o di domicilio, da apportare al presente Elenco, sono pregati di farle pervenire alla Cancelleria sociale, che ne terrà conto per l'anno venturo, e per eventuali inviti. Ciò si raccomanda anche alle signore maestre che mutassero cognome per effetto di matrimonio.

Lugano, Tipografia di Iginio Boati.

ELENCO DEI MEMBRI

DELLA

SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA TICINESE

per l'anno 1892

COMMISSIONE DIRIGENTE *pel biennio 1892-93*

con sede in Mendrisio:

Presidente: Avv. Cons. Achille Borella
Vice-Presidente: Avv. Cons. Ettore Beroldingen
Segretario: Prof. Francesco Pozzi
Membro: Dott. Natale Rossi
» Carlo Torriani di Antonio
Cassiere: Dir. Vannotti Giovanni (scade il seennio col 1896)
Archivista: Prof. Nizzola Giovanni (il suo seennio scade col 1896)

REVISORI *per lo stesso biennio*:

Prof. Faustino Baragiola, Avv. Cons. Plinio Perucchi, Maggiore Adolfo Soldini

Direttore della stampa sociale: Prof. G. B. Buzzi.

N.° progr.	Cognome e nome	Condizione	Attinenza	Domicilio	Anno d'ingr.
	a) **Soci onorari.**				
1	Bernasconi Giovanni	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1890
2	Bezzola Giacomo	notaio	Comologno	Comologno	1839
3	Bruni Ernesto	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	»
4	Caccia Martino	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1842
5	Curti Giuseppe	professore	Cureglia	Cureglia	1838
6	Delmuè Santino	notaio	Biasca	Biasca	1837
7	Romaneschi Serafino	possidente	Pollegio	Pollegio	»
	b) **Soci perpetui o vitalizi** (1)				
8	Agustoni Gius. (1890)	architetto	Mendrisio	Mendrisio	1890
9	Andreazzi Gian. (1882)	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
10	Bolla Alpino (1890)	commerc.e	Olivone	Londra	1889

(1) Versarono la tassa di fr. 40 (più 5 d' ingresso i nuovi) nell'anno indicato fra parentesi. I *Soci ordinari* sono a tassa annua.

11	Caccia Andrea (1886)	maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1880
12	Corecco Ant. (1883)	avvocato	Bodio	Bodio	1883
13	Enderlin Giac. (1881)	possidente	Lugano	Lugano	1879
14	Gallachi Gio. »	professore	Breno	Trieste	1869
15	Gianini Giulio (1888)	ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
16	Marioni Giov. (1890)	negoziante	Castro	Londra	1889
17	Maselli Costant. (1883)	architetto	Barbengo	Casoro	1883
18	Molo Evaristo (1881)	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
19	Moretti Fort. (1890)	»	Riva S. V.	Londra	1829
20	Papina Vinc. (1883)	maestro	Mergoscia	S. Francisco	1875
21	Pazzi Pietro (1890)	negoziante	Semione	Londra	1889
22	Pedrini Carlo (1882)	»	Osco	Faido	1882
23	Pioda GB fu GB (1881)	cons. di Leg.	Locarno	Roma	1877
24	Pioda Carlo E. »	possidente	»	Locarno	1879
25	Pioda Alfredo (1882)	avvocato	»	»	1872
26	Primo Angelo (1881)	negoziante	»	Lugano	1878
27	Reggiori Pietro (1890)	»	Dongio	Londra	1889
28	Righenzi Ferd. »	»	Malvaglia	»	»
29	Vannotti Giov. (1883)	professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
30	Vannotti Virg. »	possidente	»		1879
31	Verzasconi M. (1882)	maestro	Gudo	Gudo	1880
32	Vicari Edoardo (1888)	ing. chim.	Agno	Agno	1888

c) Soci ordinari.

33	Airoldi Giovanni	avvocato	Lugano	Lugano	1865
34	Alberti Ignazio	possidente	Capolago	Capolago	1885
35	Albertolli Ferdinando	avvocato	Bedano	Bedano	1867
36	Albini Luigi	possidente	Italia	Chiggiogna	1889
37	Albisetti Carlo	ricev. fed.	Brusata	Brusata	1859
38	Albisetti Pietro	possidente	»	»	1871
39	Albisetti Enrico	negoziante	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1890
40	Anastasia Teodoro	ingegnere	Breno	Breno	1888
41	Anastasio Pietro	pittore	Lugano	Lugano	1889
42	Andina Amedeo	maestro	Croglio	Coldrerio	»
43	Andreazzi Carlo	cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
44	Andreazzi Gius. fu Gio.	negoziante	»	»	1884
45	Andreazzi Luigi fu G.	maestro	Tremona	Tremona	1871
46	Andreazzi don Franc.	sacerdote	»	»	1865
47	Antognini Artemio	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1884
48	Arcioni Luigi	avvocato	Corzoneso	Dongio	1883
49	Arigoni Edoardo	orologiaio	Vezia	Lugano	1885
50	Bacilieri Alberto	possidente	Locarno	Locarno	1882
51	Bacilieri Enrico	»	»	»	»
52	Bacilieri Giuseppe	»	»	»	»
53	Baggetti Luigi	»	Malvaglia	Malvaglia	1885
54	Baggi G. B.	imp. daziar.	Vira Gam.	Chiasso	1890
55	Bagutti Francesco	avvocato	Rovio	Milano	1879
56	Balli Attilio	possidente	Locarno	Locarno	1876
57	Balli Francesco	dep. agli Stati	Bignasco	»	1886
58	Baragiola Emilio	professore	Como	Riva S. Vit.	1875

59	Baragiola Faustino	professore	Como	Riva S. Vit.	1885
60	Barbarini Agostino	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1861
61	Baroffio Angelo	avvocato	»	»	1846
62	Baroffio Antonio	negoziante	»	Milano	1876
63	Battaglini Elvezio	avvocato	Cagiallo	Lugano	1879
64	Bazzi Luigi	professore	Brissago	Brissago	1887
65	Bazzi Erminio	albergatore	Anzonico	Faido	1888
66	Bazzi Giulio	possidente	»	Anzonico	»
67	Bazzi Fabio	»	Brissago	Brissago	1891
68	Beffa Marina	levatrice	Airolo	Airolo	1887
69	Beggia Pasquale	maestro	Claro	Claro	1861
70	Belgeri Paolo	negoziante	Faido	Faido	1889
71	Belgeri Carlo	sarto	»	»	»
72	Bella Pietro	sindaco	Pontetresa	Pontetresa	1888
73	Belletti Giovanni	professore	Cesena	Lugano	1879
74	Belloni Giuseppe	maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
75	Bellotti Pietro	possidente	Taverne	Taverne	1883
76	Beltrami Agostino	»	Mairengo	Mairengo	1888
77	Beretta Arturo	veterinario	Lugano	Lugano	1889
78	Beretta Giuseppe	professore	Leontica	Leontica	1855
79	Beretta Vincenzo	possidente	Mergoscia	Muralto	1842
80	Bernardazzi Clodom.	ingegnere	Lugano	Lugano	1882
81	Bernasconi Arnoldo	negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
82	Bernasconi Alfonso	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1889
83	Bernasconi Domenico	negoziante	Rancate	alla Tana	»
84	Bernasconi G. B.	spedizioniere	Chiasso	Chiasso	1877
85	Bernasconi Costantino	colonnello	»	»	1846
86	Bernasconi Ercole	revisore	»	Berna	1867
87	Bernasconi Emma	possidente	»	Chiasso	1876
88	Bernasconi Giosia	avvocato	Riva S. Vit.	Capolago	1860
89	Bernasconi Carlo	avvocato	» »	Riva S. Vit.	1885
90	Bernasconi Vitale	capomastro	» »	» »	»
91	Bernasconi Luigi	maestro	Novazzano	Novazzano	1861
92	Bernasconi G. di Gioc.	negoziante	Bedano	Lugano	1879
93	Bernasconi Pietro	capomastro	Riva S. Vit.	Airolo	1886
94	Bernasconi Tito	ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
95	Bernasconi Vittorio	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1867
96	Bernasconi Giuseppe	capitano	Lugano	Lugano	1884
97	Bernasconi Giulio	comm. viagg.	»	Burgdorf	1887
98	Bernasconi Carlo	ricevitore	Chiasso	Chiasso	1891
99	Beroldingen Ettore	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1884
100	Berra Guglielmo	ingegnere	Montagnola	Montagnola	1873
101	Berra Luigina	possidente	Lugano	Certenago	1860
102	Bertina-Delmonico G	sindaco	Mairengo	Mairengo	1886
103	Bertola Francesco	dottore	Vacallo	Chiasso	1867
104	Bertola Angelo	possidente	»	Vacallo	1881
105	Bertoli Giuseppe	professore	Novaggio	Novaggio	1860
106	Bertoni Brenno	pubblicista	Lottigna	Bellinzona	1877
107	Bertoni Giovanni	possidente	»	Lottigna	»
108	Bezzola Federico	ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
109	Bianchetti Pietro	maestro	Olivone	Olivone	1844
110	Bianchi Giuseppe	professore	Lugano	Lugano	1867

111	Bianchi Giuseppe figl.	pubblicista	Lugano	Lugano	1889
112	Bianchi Alfredo	maestro	Soragno	Soragno	1888
113	Bianchini Carlo	»	Berzona	Brissago	1891
114	Binda Giuseppe	negoziante	Molinazzo	Molinazzo	1885
115	Blankart Giacomo	dirett. di B	Lucerna	Lugano	1879
116	Bolla Cesare	professore	Olivone	Olivone	1877
117	Bolla Beniamino	»	Linescio	Linescio	1886
118	Bolla Plinio	avvocato	Olivone	Olivone	1877
119	Bolognini Pietro	meccanico	Minusio	Chiasso	1889
120	Bolzani Domenico	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1879
121	Bolzani Giuseppe	negoziante	»	»	1876
122	Bonaghi Benedetto	professore	Torino	Riva S. Vit.	1890
123	Bonetti Abelardo	telegrafista	Piazzogna	Bellinzona	1873
124	Bontadelli Celestino	negoziante	Personico	»	1887
125	Bonzanigo Filippo	avvocato	Bellinzona	»	1873
126	Bonzanigo Giuseppe	ingegnere	»	»	1871
127	Bonzanigo Ernesto	impiegato	»	»	1884
128	Bonzanigo Giovanni	spedizioniere	»	»	»
129	Bonzanigo Luigi	»	»	»	»
130	Borella Achille	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
131	Borella Elvezio	stud. leggi	»	»	1890
132	Borioli Davide	negoziante	Ambrì	Ambrì	1889
133	Bossi Antonio	avvocato	Lugano	Lugano	1852
134	Bossi Battista	dottore	Balerna	Balerna	1867
135	Bossi Francesco	negoziante	Pazzallo	Pazzallo	1885
136	Botta Andrea	sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
137	Botta Francesco	scultore	Rancate	Rancate	1864
138	Botta Giuseppe	negoziante	Genestrerio	Genestrerio	1890
139	Bottani Giuseppe	dott re	Pambio	Pambio	1859
140	Branca-Masa Gugliel.	possidente	Ranzo	Ranzo	1861
141	Branca-Masa Gustavo	ing. forestale	»	»	1883
142	Brenni Raimondo	impresario	Salorino	Salorino	1876
143	Brentini Emanuele	possidente	Campello	Londra	1889
144	Brignoni Francesco	maestro	Breno	Minusio	1882
145	Brown Giorgio	macchinista	. . . . .	Lugano	1888
146	Brunetti Leandro	maestro	Arbedo	Arbedo	»
147	Bruni Germano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
148	Bruni Guglielmo	»	»	»	1860
149	Bruni Francesco	dottore	»	»	1862
150	Bucher Casimiro	architetto	Untervaldo	Calprino	1890
151	Bullo Gioachimo	possidente	Faido	Faido	1847
152	Bullo Arturo	studente	»	»	18 9
153	Bulotti Giacomo	maestro	Mergoscia	Mergoscia	1882
154	Bunioli Giuseppe	farmacista	Italia	Bellinzona	1887
155	Buzzi G. B.	professore	Cureggia	Lugano	1860
156	Buzzi Alfredo	dottore	»	»	1879
157	Caldelari Giuseppe	maestro	Pregassona	Pregassona	1859
158	Caldelari Apollonio	imp. postale	Rancate	Rancate	1890
159	Calloni Silvio	professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
160	Calvino Paolo	ministro	Torre-Pellice	Lugano	1886
161	Camponovo Cesare	possidente	Airolo	Airolo	1889
162	Camponovo Guglielmo	»	Chiasso	Chiasso	1890

163	Camuzzi Vladimiro	possidente	Montagnola	Lugano	1883
164	Camuzzi Demetrio	architetto	»	»	1888
165	Candolfi Federico	professore	Comologno	Comologno	1883
166	Canè Augusto	maestro m.	Italia	Riva S. Vit.	1890
167	Canonica Antonio	maestro	Bidogno	Bidogno	1885
168	Canonica Giovanni	»	»	Bellinzona	»
169	Canonica G. B.	»	»	Bidogno	»
170	Capponi Battista	»	Cadro	Cadro	1869
171	Castagnola Virgilio	agente Banca	Lugano	Lugano	1891
172	Castioni Angelo	scultore	Stabio	Londra	1889
173	Cattaneo Francesco	macchinista	Massagno	Biasca	1886
174	Cattaneo Luigi	»	»	Chiasso	1884
175	Cattaneo Luigi	avvocato	Faido	Faido	1887
176	Cavadini Francesco	impiegato	Chiasso	Bellinzona	1889
177	Cedraschi Michele	industriale	Balerna	Balerna	1890
178	Celio Paolo	possidente	Ambrì	Ambrì	1889
179	Celio Stefanino	impiegato	»	»	1886
180	Censi Emilio	avvocato	Breganzona	Breganzona	1879
181	Censi Audrea	»	Gravesano	Gravesano	1884
182	Censi Giuseppe	dottore	»	Isola d'Asti	1886
183	Ceppi Giovanni	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
184	Cerutti Antonio	»	Beride	Londra	1889
185	Chiattone Antonio	scultore	Lugano	Lugano	1887
186	Chiappini Roberto	possidente	Brissago	Brissago	1878
187	Chicherio Eliseo	farmacista	Bellinzona	Faido	1889
188	Chicherio Silvio	negoziante	»	Bellinzona	1862
189	Chicherio Carlo A.	dirett. di B.	»	»	1873
190	Chicherio Ermano	archivista	»	»	»
191	Chicherio Erminio	negoziante	»	»	1880
192	Chicherio Severino	farmacista	»	»	1873
193	Chicherio-Scalabr. R.	avvocato	Giubiasco	Giubiasco	1879
194	Chiesa Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
195	Chiesa Rocco	controllore	Berzona	Locarno	1859
196	Cioccari-Solichon Ang.	maestra	Osco	Riva S. Vit.	1884
197	Codaghengo Giov.	negoziante	Cavagnago	Cavagnago	1886
198	Colombi Tersilla	maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
199	Colombi Luigi	avvocato	»	Losanna	1872
200	Colombi Elia	tipografo	»	Bellinzona	1887
201	Colombi Emilio	negoziante	»	»	»
202	Colombo Achille	visit. daziar.	Morbio Inf.	Lugano	1885
203	Cometti Gaspare	segretario	Caneggio	»	1875
204	Cometti Francesco	possidente	»	»	1887
205	Consolascio Giovanni	»	Locarno	Locarno	1882
206	Conti Ambrogio	ricevitore	Monteggio	Lugano	1869
207	Conti Maurizio	architetto	Lugano	Bellinzona	1884
208	Conza-Minoret Maria	possidente	Coldrerio	Parigi	1873
209	Corecco Antonio	dottore	Bodio	Bodio	1844
210	Corecco Giovanni	geometra	»	Lugano	1884
211	Corecco Emilio	impieg. daz.	»	Chiasso	1885
212	Cossi Isidoro	negoziante	Monteggio	Monteggio	1881
213	Cremonini Ignazio	professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
214	Cremonini Tobia	possidente	Melano	Melano	1885

215	Crivelli Giuseppe	imp. feder.	Monteggio	Luino	1885
216	Crivelli Bernardo	imp. postale	Ponte-Tresa	Chiasso	1899
217	Croce Giosuè	macellaio	Ambrì	Ambrì	1889
218	Curonico Alessandro	possidente	Altanca	Londra	»
219	Curonico d. Daniele	professore	»	Catto	1860
220	Curti Curzio	avvocato	Cureglia	Bellinzona	1889
221	Curti Cajo Gracco	cassiere	»	»	1873
222	Cusa Giovanni	imp. postale	Bellinzona	»	1887
223	Daberti Vincenzo	avvocato	Faido	Faido	1884
224	D'Alessandri Gaetano	possidente	Calpiogna	Londra	1889
225	Dazio Pietro	»	Fusio	Fusio	1882
226	De-Agostini Serafino	conduttore	Airolo	Airolo	1889
227	Defilippis Eugenio	contabile	Lugano	Lugano	1883
228	Defilippis Pietro	imp daz.	»	Locarno	1885
229	De-Giorgi Amsler G.	orefice	Locarno	Lugano	1889
230	Degiorgi Candido	ingegnere	Mugena	Mugena	1879
231	Degiorgi Carlo	negoziante	Loco	Loco	1890
232	Dell'Era Domenico	avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
233	Dell'Era Carlo	studente	Italia	Lavorgo	1889
234	Delmuè Fulgenzio	maestro	Biasca	Biasca	1877
235	Delmuè Marino	imp. ferrov.	»	»	1886
236	Dell' Oro Stefano	possidente	Torre	Torre	1885
237	Delpietro Siro	»	Calpiogna	Calpiogna	1889
238	Demarchi Plinio	ingegnere	Astano	Astano	1890
239	Demarta Pietro	falegname	Novaggio	Novaggio	1886
240	Depietri Giovanni	negoziante	Lugano	Lugano	1879
241	Derigo Giovanni	»	Claro	Claro	1884
242	Dery Siro	possidente	Mairengo	Mairengo	1889
243	Domeniconi Gerardo	maestro	Lopagno	Lopagno	1873
244	Donati Maria Clotilde	maestra	Lugano	Lugano	1889
245	Dotta Daniele	giudice di P.	Airolo	Airolo	1885
246	Elzi Matilde	maestra	Locarno	Locarno	1875
247	Emma Alfredo	dottore	Olivone	Olivone	1883
248	Facchetti Tomaso	impiegato	Brescia	Bellinzona	»
249	Fanciola Giovanni	possidente	Locarno	»	1885
250	Farinelli Giovanni	»	Bellinzona	»	1884
251	Fedele Edoardo	parrucchiere	»	»	1880
252	Ferla Francesco	maestro	Lugano	Lugano	1879
253	Ferrari Andrea	segretario	Semione	Semione	1886
254	Ferrari Giovanni	professore	Cagiallo	Cagiallo	1860
255	Ferrari Eustorgio	imp. postale	Monteggio	Bellinzona	1865
256	Ferrari Giacomo	possidente	Semione	Semione	1889
257	Ferri Giovanni	professore	Lamone	Lugano	1860
258	Filippini Osv. di Gius.	negoziante	Airolo	Airolo	1875
259	Filippini Floriano	maestro	»	»	1889
260	Flori Alessandro	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
261	Flori Giuliano	possidente	»	»	1883
262	Fontana Teresina	maestra	Tesserete	Tesserete	1884
263	Fontana Giosuè	guardia daz.	Novazzano	S. Simone	1885
264	Forni Rinaldo	negoziante	Airolo	Airolo	1875
265	Fossati Carlo	banchiere	Morcote	Milano	1890
266	Fossati Ermenegildo	possidente	Meride	Meride	»

267	Franchini Franchino	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1885
268	Franci Giuseppe	maestro	Verscio	Verscio	1882
269	Franscini Arnoldo	direttore	Bodio	Lugano	1875
270	Fransioli Antonio	albergatore	Faido	Faido	1888
271	Fransioli Ermanno	imp. postale	Dalpe	Chiasso	1889
272	Fransioli Ignazio C.	maestro	»	Dalpe	1889
273	Fransoni Gaspare	possidente	Locarno	Locarno	1862
274	Franzoni Guglielmo	avvocato	»	»	1866
275	Franzoni Maria	possidente	»	»	1881
276	Franzoni Filippo	pittore	»	»	1891
277	Frasa Gioacchino	negoziante	Lavorgo	Lavorgo	1889
278	Frasa Raffaele	ingegnere	»	Massana	1883
279	Frasa Serafino	capitano	»	Lavorgo	»
280	Fraschina Carlo	ingegnere	Bosco lug.	Bellinzona	1852
281	Fraschina Domenico	avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
282	Fraschina Vittorio	maestro	Bedano	Bedano	1850
283	Fratecolla Casimiro	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
284	Frey Emilio	ingegnere	Olten	Lucerna	1885
285	Frizzi Ambrogio	possidente	Minusio	Minusio	1882
286	Fumagalli Giovanni	negoziante	Lugano	Lugano	1879
287	Fusoni Antonio	possidente	»	»	1890
288	Gabrini Antonio	dottore	»	»	1851
289	Gabuzzi Stefano	avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
290	Gada Antonio	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
291	Galanti Antonio	professore	Milano	Milano	1872
292	Galeazzi Giuseppe	maestro	Lodano	Lodano	1882
293	Galfetti Giovanni	negoziante	Gentilino	Lugano	1885
294	Gallachi Oreste	avvocato	Breno	Breno	1871
295	Galli Gius. fu Gio.	impresario	Gerra Gamb.	Gerra Gamb.	1883
296	Galli Carlo	negoziante	Lugano	Lugano	1879
297	Galli Carlo	possidente	Rovio	Mendrisio	1875
298	Galli Gaetano juniore	fabb di lapis	»	»	1889
299	Galli Giacomo	industriale	Mendrisio	»	1890
300	Gamboni P. G.	pittore	Comologno	Ginevra	1891
301	Gamboni Arturo	stud. legge	»	Comologno	»
302	Garobbio Abramo	impiegato	Mendrisio	Berna	1875
303	Garbani-Nerini Evar.	dott. in legge	Gresso	Russo	1890
304	Garbani Camillo	falegname	Vergeletto	Vergeletto	1890
305	Gasparini Carlo	guardia fed.	Croglio	Lugano	1889
306	Gemetti N	maestro	Lumino	Lumino	»
307	Gessner Erminio	industriale	Melano	Melano	1890
308	Ghezzi Edoardo	imp. postale	Sigirino	Taverne	1885
309	Gianella Pietro	negoziante	Prato Lev.	Lugano	1879
310	Gianella Ferdinando	possidente	Dalpe	Faido	1884
311	Gianella Vincenzo	»	Fiesso	Belgirate	1889
312	Gianinazzi Innocente	dirett. Banca	Gentilino	Lugano	1888
313	Giannini Giuseppe	maestro	Mosogno	Claro	1891
314	Gilà Gerardo	commesso	Tegna Ped.	Tegna	1879
315	Giorgetti Martino	professore	Carabbietta	Bologna	1869
316	Giovanelli Giuseppe	possidente	Brissago	Brissago	1866
317	Giovanetti Tomaso	dottore	Bellinzona	Bellinzona	1880
318	Giudici Pietro	possidente	Giornico	Giornico	1883

319	Giudici Giuseppe	farmacista	Como	Locarno	1891
320	Giugni Pietro	possidente	Locaruo	Locarno	1875
321	Giuliani Giovanni	negoziante	Grumo	Grumo	1887
322	Gobbi Augusto	»	Piotta	Piotta	1886
323	Gobbi Eugenio	possidente	«	»	1852
324	Gobbi Luigi	dottore	«	Russo	1865
325	Gobbi Donato	maestro	Aranno	Bellinzona	1873
326	Gorla Giuseppe	segretario	Bellinzona	»	»
327	Graffina Gustavo	d.re in diritto	Chiasso	Berna	1881
328	Grassi Giacomo	maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
329	Grassi Giuseppe	professore	Iseo	Lugano	1866
330	Grassi Luigi	»	»	»	1869
331	Grecchi Francesco	ingegnere	Codogno	»	1876
332	Greco Candido	negoziante	Lugano	»	1879
333	Greco Achille	possidente	»	»	1889
334	Guglielmoni Francesco	agente di B.	Fusio	Locarno	1862
335	Guglielmoni Pietro	dottore	Cevio	Cevio	1891
336	Guidini Augusto	architetto	Barbengo	Milano	1882
337	Guidotti Carlo	maggiore	Semione	Semione	1880
338	Hardmeyer-Jenny G.	pubblicista	Zurigo	Zurigo	1884
339	Hardmeyer Emilio	maestro	»	Locarno	1891
340	Holtmann Francesco	negoziante	Lugano	Lugano	1889
341	Induni Giuseppe	imp. daziario	Stabio	»	1879
342	Janner Antonio	professore	Cevio	Grenchen	1867
343	Janner G B.	»	»	Cevio	1878
344	Jauch Edoardo	capitano	Bellinzona	Bellinzona	1884
345	Jemetta Antonio	imp. postale	Rossura	Faido	»
346	Jemetta Anselmo	»	»	Chiasso	1888
347	Joubert Alberto	ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
348	Juri Emilio	maestro	Quinto	Ambrì	1886
349	Koch Goffredo	imp. ferrov.	Lucerna	Chiasso	1890
350	Lafranchi Maurizio	maestro	Coglio	Someo	1887
351	Lamberti Regina	possidente	Brissago	Brissago	1866
352	Lampugnani Francesco	avvocato	Sorengo	Soreugo	1850
353	Lampugnani Virgilio	dott. in legge	»	Lugano	1887
354	Laurenti Anselmo	scultore	Carabbia	Berna	1876
355	Leonardi Alessandro	maestro	Bedretto	Bedretto	1882
356	Leoni Giacomo	possidente	Verscio	Verscio	1879
357	Leoni Giovanni	impiegato	Mendrisio	Chiasso	1880
358	Lepori Pietro	maestro	Campestro	Campestro	1860
359	Lepori Giacomo	ingegnere	Dino	Castagnola	1879
360	Lepori Giacomo	dottore	Origlio	Origlio	1884
361	Lombardi Felice	albergatore	Airolo	Airolo	1886
362	Lombardi Vittorino	professore	»	Lugano	1860
363	Lombardi Candido	macellajo	»	Airolo	1886
364	Lombardi Ercole	negoziante	Lugano	Lugano	1889
365	Lombardi Gottardo	albergatore	Airolo	Airolo	»
366	Lombardi Francesco	possidente	»	»	»
367	Longhi Lorenzo	»	Mairenge	Mairengo	1888
368	Lubini Giulio	avvocato	Manno	Lugano	1865
369	Lubini Giovanni	ingegnere	»	»	1879
370	Lucchini Giovanni	commission.	Loco	Torino	1858

371	Lucchini Domenico	negoziante	Loco	Torino	1882
372	Luisoni Emilio	imp. daziario	Stabio	Luino	1890
373	Lussi Antonio	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
374	Luvini Luigia	possidente	Lugano	Lugano	1860
375	Maccagni Giovanni	maestro	Rivera	Rivera	1883
376	Macchi Carlo	industriale	Lugano	Lugano	1890
377	Maderni Paolo	possidente	Capolago	Capolago	1885
378	Maderni G. B.	ingegnere	Riva S. Vlt.	Riva S. Vit.	1865
379	Maffei Carlo	negoziante	Lugano	Lugano	1879
380	Maggetti Amedeo	dottore	Intragna	Ascona	1866
381	Maggetti Carlo	ingegnere	»	Locarno	1875
382	Maggi Giuseppe	dottore	Mendrisio	Mendrisio	1876
383	Maggini Gabriele	»	Biasca	Faido	1864
384	Maggini Giuseppe	avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
385	Mallè Luigi	stud. medic.	Cadenazzo	Torino	1890
386	Manciana Pietro	maestro	Scudellate	Scudellate	1867
387	Mantegani Emilio	notaio	Mendrisio	Mendrisio	1865
388	Manzoni Romeo	direttore	Arogno	Maroggia	1875
389	Maraini Clemente	ingegnere	Lugano	Roma	1884
390	Maramotti Giorgio	professore	Italia	Riva S. Vit.	1890
391	Marazzi Antonio	console	»	Bellinzona	1891
392	Marcacci Edoardo	possidente	Brissago	Brissago	»
393	Marcionelli Rocco	professore	Manno	Manno	1882
394	Marcionotti Pietro	maestro	Sementina	Mesocco	1878
395	Mari Lucio	bibliotecario	Bidogno	Lugano	1859
396	Mariani Giuseppe	professore	Bellinzona	Locarno	1873
397	Marioni Giovanni	»	Lopagno	»	1885
398	Mariotti Francesco	segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
399	Mariotti Franc. fu Fr.	impiegato	Locarno	Locarno	1885
400	Mariotti Giuseppe	dottore	»	»	1875
401	Maspero Raffaele	controllore	Fonte-Tresa	Luino	1885
402	Maspoli Carlo	possidente	Bellinzona	Ravecchia	1889
403	Massieri Luigi	direttore	Milano	Lugano	1872
404	Mattei Eugenio	maestro	Someo	Peccia	1875
405	Matti Achille	ricevitore	Chiasso	Chiasso	1871
406	Melera Pietro	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
407	Melera Attilio	negoziante	Claro	Claro	1883
408	Merlini Pietro	»	Locarno	Locarno	1882
409	Moccetti Maurizio	professore	Bioggio	Rioggio	1873
410	Mola Cesare	»	Stabio	Stabio	1863
411	Molinari Michelangelo	sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
412	Molinari Antonio	farmacista	Lugano	Airolo	1886
413	Molo Giovanni fu Gio.	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
414	Molo Giuseppe	sindaco	»	»	1861
415	Molo Valentino	possidente	»	»	1882
416	Molo Rodolfo	impiegato	»	»	1884
117	Molo Antonio	possidente	»	»	1887
418	Monari Antonio	impr sario	Faido	Faido	»
419	Monighetti Costantino	avvocato	Biasca	Biasca	1843
420	Monighetti Federico	negoziante	»	»	1886
421	Monighetti P. fu C. A.	»	»	»	»
422	Monti Pietro	maestro	Aranno	Aranno	1882

423	Moretti Carlo	maestro	Stabio	Giubiasco	1885
424	Moretti Rinaldo	possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1876
425	Moretti Luigi	assistente	Lugano	Lugano	1889
426	Mordasini Ercole	delegato	Comologno	Luino	1884
427	Morosi Costante	sindaco	Aquila	Aquila	1885
428	Motta Emilio	ingegnere	Airolo	Milano	1877
429	Mottis Agostino	possidente	Calonico	Calonico	1890
430	Muschietti Giovanni	negoziante	Novaggio	Castelfranco	1888
431	Nanni Giovanni	professore	Anzonico	Anzonico	1877
432	Nanni Guglielmo	dottore	»	Müliberg	1886
433	Nessi Emilio	dir. di Banca	Locarno	Lugano	1879
434	Nizzola Giovanni	professore	Loco	»	1853
435	Nizzola Emilio	dir. di Banca	»	Roma	1876
436	Nizzola Pietro	negoziante	Berzona	Berzona	1891
437	Orcesi Giuseppe	direttore	Genova	Lugano	1865
438	Ostini Gerolamo	maestro	Ravecchia	Ravecchia	»
439	Pagani Mario	possidente	Torre	Torre	1880
440	Pagani Cesare	negoziante	Riva S Vit.	Riva S. Vit.	1885
441	Paleari Vespasiano	possidente	Morcote	Morcote	1869
442	Pancaldi Firmino	notajo	Ascona	Ascona	»
443	Pancaldi-PasiniTiberio	possidente	»	»	1879
444	Papi Antonio	dott. in legge	Barbengo	Lugano	1885
445	Pasini Costantino	dottore	Ascona	Brissago	1866
446	Pasquali Antonio	possidente	Chiasso	Chiasso	1871
447	Passeri Antonio	maresciallo	Monteggio	Locarno	1884
448	Patocchi Michele	ispettore tel.	Peccia	Bellinzona	1865
449	Pazzi Massimo	commerc.	Semione	Londra	1889
450	Pedotti Ernesto	dottore	Daro	Bellinzona	1861
451	Pedotti Federico	»	»	»	1884
452	Pedrazzini Attilio	avvocato	Campo-V. M.	»	1878
453	Pedrazzini Gasp. Ang.	maestro	»	Campo-V. M.	1862
454	Pedrazzi Gioachimo	professose	Faido	Chiasso	1866
455	Pedretti Eliseo	»	Anzonico	Locarno	1853
456	Pedrini Massimino	maestro	Nante	Nante	1886
457	Pedrini Pietro	negoziante	Osco	Osco	1889
458	Pedrini Giosuè	possidente	Faido	Faido	»
459	Pedrini Ferdinando	»	»	»	»
460	Pedrinis Giov. fu Gio.	»	»	»	»
461	Pedroli Emilio	consigliere	Brissago	Brissago	1878
462	Pedroli Giuseppe	ingegnere	»	Giubiasco	1866
463	Pedrolini Giuseppe	possidente	Cabbio	Cabbio	1876
464	Pedroni Costantino	negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
465	Pedrotta Giuseppe	professore	Golino	Locarno	1862
466	Pelli Palmira	possidente	Aranno	Aranno	1886
467	Pellanda Paolo	dottore	Golino	Golino	1844
468	Pellanda Antonio	falegname	Biasca	Biasca	1886
469	Pelossi Michele	professore	Bedano	Bedano	1876
470	Peri Giacomo	avvocato	Lugano	Lugano	1860
471	Pervangher Giovanni	possidente	Airolo	Airolo	1875
472	Perucchi Antonio	negoziante	Stabio	Ascona	1869
473	Perucchi Plinio	avvocato	»	Stabio	1878
474	Perucchi Gottardo	commesso	Stabio	Chiasso	1891

475	Peschera Nicodemo	professore	Italia	Capolago	1885
476	Pessina Giovanni	»	Castagnola	Chiasso	1865
477	Peverada Pacifico	ornatista	Auressio	Torino	1882
478	Pfiffer-Gagliardi Gius.	ricevitore	Prato V.-M	Locarno	1873
479	Pianca Francesco	ingegnere	Cademario	Cademario	1862
480	Pioda Eugenio	segretario	Locarno	Bellinzona	»
481	Pitteri Giulio	farmacista	Italia	Biasca	1886
482	Piotti Francesco	possidente	Locarno	Locarno	1882
483	Piotti Ernesto	»	Capolago	Capolago	1890
484	Pizzotti Ignazio	»	Ludiano	Ludiano	1864
485	Pometta Giovanni	apicultore	Lavertezzo	Gudo	1883
486	Pomina Martino	maestro	Breno	Camorino	1882
487	Poncioni Gioachimo	»	Russo	Russo	1890
488	Pongelli Giuseppe	dottore	Rivera	Rivera	1865
489	Pongelli Gaetano	possidente	»	»	1883
490	Ponzio Raffaele	»	Daro	Daro	1880
491	Porta Giuseppe	giudice di P.	Pazzalino	Pazzalino	1879
492	Portavecchia Dionigi	maestro	Claro	Claro	1884
593	Pozzi Luigi	avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
594	Pozzi Silvio	»	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1885
495	Pozzi Francesco	professore	Genestrerio	Genestrerio	1859
496	Prada Teresa	maestra	Castello	Castello	1863
497	Radaelli Sara	»	Mendrisio	Mendrisio	»
498	Ramatici Defendente	industriale	Sementina	Sementina	1891
499	Ramelli Carlo fu C.	possidente	Airolo	Airolo	1878
500	Ramelli Rinaldo	maestro	»	»	1877
501	Ramelli Davide	possidente	»	»	1889
502	Raimondi Carlo	maestro	Chiasso	Chiasso	1871
503	Raposi Luigi	negoziante	Lugano	Lugano	1879
504	Raspini Achille	avvocato	Cevio	Locarno	1875
505	Rava Emilio	possidente	Lugano	Lugano	1889
506	Re Angelo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1887
507	Regolatti Natale	professore	Mosogno	Mosogno	1891
508	Regolatti Erminio	maestro	Loco	Gordola	»
509	Rezzonico Ampelio	stud farm.	Bellinzona	Bellinzona	1889
510	Rezzonico Luigi	imp. ferrov.	Lugano	Chiasso	1885
511	Righenzi Giovanni	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1883
512	Righini Antonio	maestro	Pollegio	Pollegio	1877
513	Rigolli Dionigi	professore	Anzonico	Ludiano	1863
514	Rima Agostino	negoziante	Berzona	Berzona	1890
515	Robbiani Giovannina	maestra	Novazzano	Novazzano	1873
516	Roggero Vittorio	negoziante	Locarno	Locarno	1891
517	Roggero Giovanni	»	»	»	»
518	Rondi Carlo	»	Bellinzona	Bellinzona	1880
519	Rosselli Onorato	professore	Cavagnago	Lugano	1860
520	Rosselli Massimo	segretario	»	Bellinzona	1887
521	Rossetti Isidoro	professore	Biasca	Biasca	1867
522	Rossetti Sebastiano	avvocato	»	»	1861
523	Rossi Antonio	»	Arzo	Arzo	1871
524	Rossi Giovanni	studente	Castelrotto	Castelrotto	1882
525	Rossi Domenico	»	»	»	1888
526	Rossi Ernesto	albergatore		Airolo	1889

527	Rossi Ottorino	dottore	Arzo	Arzo	1890
528	Rossi Natale	»	»	Mendrisio	»
529	Rossi Giuseppe	possidente	Brissago	Brissago	1891
530	Rossi Pietro	commesso	»	»	»
531	Rotanzi Luigi Maria	segretario	Peccia	Peccia	1849
532	Rotanzi Marino	professore	»	Bellinzona	1875
533	Rusca Bassano	avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
534	Rusca Emilio	ingegnere	Locarno	Locarno	1875
535	Rusca L. fu Franch.	avvocato	»	»	1862
536	Rusca Franchino fu B.	possidente	»	»	1875
537	Rusca Pietro di Franc.	»	»	»	»
538	Rusca Francesco	capitano	Bosco lug.	Bellinzona	1880
539	Rusca Leone	impiegato	Agno	»	1883
540	Rusca Prospero	ricevitore	Locarno	Luino	1882
541	Rusconi Andrea	maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
542	Rusconi Emilio	avvocato	Rovio	Lugano	1867
543	Rusconi Filippo	»	Bellinzona	Bellinzona	1869
544	Rusconi Augusto	possidente	Lugano	Londra	1889
545	Ruvioli Lazzaro	dottore	Ligornetto	Ligornetto	1859
546	Sacchi Mosè	»	Lodrino	Lodrino	1877
547	Sacchetti Pietro	maestro	Italia	Bellinzona	1886
548	Sala Guido	»	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1890
549	Salis Efisio	professore	Torino	Lugano	1889
550	Salvioni Arturo	negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
551	Salvioni Carlo	dott. in fil.	»	Pavia	1873
552	Salvioni Attilio	negoziante	»	Bellinzona	1884
553	Salzi Carlo	»	Faido	Faido	1889
554	Saroli Cesare	avvocato	Cureglia	Cureglia	1879
555	Saroli Michele	ingegnere	z	»	1881
556	Saroli Luigi	possidente	»	»	1882
557	Scacchi Carlo	stud. leggi	Capolago	Capolago	1890
558	Scarlione Alfredo	telegrafista	Porza	Zurigo	1873
559	Scazziga-Codoni Fr.	possidente	Locarno	Locarno	1875
560	Schira Pietro fu Dan.	negoziante	Loco	Massagno	1890
561	Schira Giov. fu G.	»	Berzona	Ginevra	»
562	Schira Clemente	falegname	»	»	»
563	Schira Achille	negoziante	Loco	Loco	1891
564	Schira Giovanni	maestro	»	»	»
565	Schmid Edmondo	negoziante	Berna	Lugano	1886
566	Sciolli Lucio	stud. leggi	Neggio	Neggio	1889
567	Scolari Carlo	possidente	Fiesso	Fiesso	»
568	Scossa Baggi Luigi	»	Malvaglia	Malvaglia	1864
569	Scossa-Baggi Giacomo	negoziante	»	Parigi	1885
570	Sereni Giuseppe	professore	Locarno	Malvaglia	1849
571	Signoretti Gaetano	macchinista	Italia	Biasca	1886
572	Simen Rinaldo	pubblicista	Bellinzona	Locarno	1875
573	Simona A. L	professore	Locarno	»	1861
574	Simona Giorgio	negoziante	Locarno	»	1869
575	Simona Giuseppe	possidente	»	Londra	1889
576	Solari Severino	dottore	Barbengo	Milano	1867
577	Solari Agostino	industriale	Faido	Faido	1889
578	Solcà Giuseppe	negoziante	Chiasso	Chiasso	1891

579	Soldati Giuseppe	segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
580	Soldati Francesco	contabile	Gentilino	Gentilino	1889
581	Soldati G. B.	maestro	Sonvico	Morcote	1890
582	Soldati Giovanni	ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	»
583	Soldini Giuseppe	consigliere	Chiasso	Chiasso	1871
584	Soldini Adolfo	possidente	»	»	1881
585	Soldini Antonio	scultore	»	Milano	1890
586	Solichon Giovanni	professore	Lione	»	1875
587	Stefani Gioachimo	imp. ferr.	Prato Lev.	Biasca	1878
588	Steiner Giuseppe	imp postale	Bellinzona	Bellinzona	1885
589	Stoffel Arturo	dir. di Banca	»	»	1880
590	Stoffel Cesare	negoziante	»	»	1882
591	Stoffel Giuseppe	neg. di Banca	»	»	1889
592	Stoppa Carlo	avvocato	Chiasso	Chiasso	1882
593	Stoppa Luigi	negoziante	»	»	1881
594	Stoppani Leone	avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
595	Strozzi Giovanni	negoziante	Biasca	Biasca	1877
596	Svanascini Luigi	possidente	Muggio	Muggio	1871
597	Tacchella Pietro	sindaco	Melano	Melano	1885
598	Tamburini Angelo	maestro	Miglieglia	Lugano	1883
599	Tanner Giovanni	ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1873
600	Tatti Quirino	dottore	Pedevilla	Pedevilla	»
601	Tatti Carlo	avvocato	»	Bellinzona	1867
602	Tatti don Giovanni	parroco	»	Ravecchia	1884
603	Taragnoli Pietro	contabile	Bellinzona	Bellinzona	1881
604	Taragnoli Tebaldino	possidente	»	Airolo	1891
605	Tarilli Carlo	maestro	Cureglia	Cureglia	1866
606	Terribilini Giuseppe	»	Vergeletto	Vergeletto	1882
607	Togni Felice	ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
608	Togni Cherubino	possidente	»	»	1889
609	Togni Agostino	»	»	»	1888
610	Tognazzi Ginseppe	negoziante	Solduno	Solduno	1882
611	Tognetti Vittorino	impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1884
612	Tognetti Giuseppe	dottore	Bedano	Bedano	1886
613	Torriani Ant. fu Carlo	possidente	Mendrisio	Mendrisio	1890
614	Torriani Carlo di Ant.	»	»	»	»
615	Torriani Gius. fu Salv.	»	»	»	»
616	Torricelli Ulisse	ingegnere	Lugano	Lugano	1879
617	Tosetti Patrizio	maestro	Intragna	Intragna	1886
618	Trainoni Pietro	ingegnere	Caslano	Caslano	1867
619	Trongi Dazio	possidente	Malvaglia	Malvaglia	1889
620	Tschudy Giorgio	telegrafista	Basilea	Bellinzona	1878
621	Tschudy Giovanni	ing. mecc.	Basilea	Winterthur	1887
622	Valsangiacomo Pietro	maestro	Lamone	Lamone	1845
623	Vannotti Francesco	»	Bedigliora	Bedigliora	1860
624	Vantussi Luigi	farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1881
625	Vassalli Gerolamo	possidente	Tremona	Tremona	1872
626	Vassalli Giovanni	»	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1881
627	Vassalli Bartolomeo	studente	»	»	1885
628	Vassalli Giuseppe	dottore	»	»	»
629	Vassalli Romilio	negoziante	»	Lugano	»
630	Vassalli della Gada G.	negoziante	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1890

631	Vegezzi Gerolamo	avvocato	Lugano	Lugano	1860
632	Vela Lorenzo	professore	Ligornetto	Milano	1867
633	Vela Spartaco	pittore	»	Ligornetto	»
634	Veladini Francesco	tipografo	Lugano	Lugano	1879
635	Veladini Pietro	ingegnere	»	Roma	1890
636	Vella Carlo	negoziante	Faido	Faido	1873
637	Vella Vittorino	studente	»	»	1889
638	Vicari Carlo	maestro	Ponte-Tresa	Ponte-Tresa	1888
639	Viglezio Luigi	ingegnere	Lugano	Lugano	1862
640	Vescovi Filippo	maestro	Dangio	Aquila	1886
641	Visconti Carlo	dottore	Curio	Stabio	1850
642	Visconti Placido	architetto	»	Curio	1883
643	Wiki Edoardo	ingegnere	Lucerna	Capolago	1890
644	Zambiagi Enrico	professore	Parma	Locarno	1862
645	Zanetti Pietro	possidente	Barbengo	Barbengo	1859
646	Zanetti Paolina	maestra	Giubiasco	Giubiasco	1880
647	Zanini Achille	dottore	Miglieglia	Miglieglla	1890
648	Zenna Pietro	pittore	Ascona	Parigi	1875
649	Zelio Carlo	possidente	Pollegio	Londra	1889
650	Zoppi Giosuè	impiegato	Airolo	Airolo	»
651	Zweifel Gaspare	professore	Glarona	Lugano	1873

d) Soci morti dopo la pubblicazione dell'Elenco pel 1891.

1	Antonini Michele	dottore	Lugaggia	Tesserete	1884
2	Brignoni Carlo	»	Breno	Novaggio	1888
3	Burla Carlo	meccanico	Medeglia	Medeglia	1887
4	Buzzi Carlo	farmacista	Mendrisio	Mendrisio	1889
5	Conza Clelia	maestra	Coldrerio	»	1876
6	Cremonini Sabadino	possidente	Salorino	Salorino	1871
7	De Abbondio Teodosio	avvocato	Meride	Balerna	1885
8	Della Casa Giuseppe	maestro	Stabio	Stabio	1859
9	Diviani Domenico	possidente	Campello	Faido	1889
10	Fraschina Giuseppe	architetto	Bosco lug.	Bosco lug.	1852
11	Lucchini Pasquale	ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
12	Monighetti Antonio	dottore	Biasca	Biasca	1864
13	Roberti Andrea	professore	Giornico	Cevio	»
14	Rusca Antonio	ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1863
15	Trefogli Bernardo	pittore	Torricella	Bedano	1866
16	Vela Vincenzo	scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859

NB. I signori Soci che trovassero indicazioni erronee nel presente Elenco, sono pregati di darne avviso all'Archivio sociale per l'opportuna correzione a tempo e luogo. Se le inesattezze fossero nell'indirizzo del periodico sociale, si rivolgano ai signori Editori in Bellinzona.